



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

13/07/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/07/13

(Corriere Adriatico) C'è il turismo che riparte Agiugno +3,5% di presenze

(pag.1)

FERMO

2017/07/13

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Viale Gramsci, sfilata dimoda per il primo evento estivo

(pag.3)

(Corriere Adriatico) Lavori, sindaci in trincea «Scelte incomprensibili»

(pag.4)

(Il Resto del Carlino) La Regione: sono stati i sindaci a indicare gli interventi

(pag.5)

(Il Resto del Carlino) Terremoto, fondi per le opere pubbliche «Più soldi ai Comuni con meno danni»

(pag.6)

NAZIONALE

2017/07/13

(Il Sole 24 Ore) Più ordini dal lusso: il tessile promuove la fiera anticipata

(pag.7)

C'è il turismo che riparte A giugno +3,5% di presenze

ANCONA A quasi un anno dal terremoto, il turismo nelle Marche inizia a dare importanti segnali di ripresa. Secondo un'indagine condotta da Confcommercio Marche Centrali tra i propri associati, a giugno sarebbe stato registrato un +3,5% di presenze rispetto allo stesso mese del 2016. «Si tratta soprattutto di italiani provenienti dal centro-nord - ha fatto sapere il direttore dell'associazione, Massimiliano Polacco, nel corso della presentazione dei risultati del progetto Marche Express -, i quali sono stati agevolati dall'autostrada a tre corsie e dai nuovi collegamenti con l'Umbria». Ma c'è anche un'altra ragione. I turisti stranieri sono coloro sui quali il sisma ha prodotto a livello psicologico più effetti.

Occhio agli stranieri

Inoltre all'estero si iniziano a programmare le vacanze estive già intorno a gennaio e in quel periodo non si sapeva ancora dove sarebbero andati a finire gli sfoltati. «Perciò - ha continuato Polacco - tutte le iniziative promozionali, tra cui Marche Express, sono state concentrate sul pubblico italiano, fortunatamente con esiti confortanti. Tuttavia occorre recuperare gli stranieri. E in questa prospettiva

va diamo tutto il nostro appoggio alla Regione nel suo tentativo di salvare l'aeroporto». Intanto la Regione è fortemente impegnata nella promozione del brand Marche in giro per l'Italia. «Il terremoto ha avuto effetti devastanti sul turismo - ha spiegato Raimondo Orsetti, dirigente del settore Sviluppo e Valorizzazione della Regione Marche. Per questo abbiamo sviluppato la campagna di promozione #viviAMOLEMarche che tra le altre cose ci ha permesso di dare grande visibilità alla nostra regione sulle Tv e radio nazionali».


Incalza: «Sapevamo che era importante misurarsi con la frontiera digitale. Per questo abbiamo volentieri accolto all'interno della campagna Marche Express». Un progetto che Orsetti spera di riproporre il prossimo anno, magari con un respiro internazionale: «Recuperare i turisti stranieri è fondamentale: permette di destagionalizzare gli arrivi. Già da tempo abbiamo stretto accordi stabili di cooperazione con paesi come la Germania, che hanno portato all'organizzazione di workshop e incoming. Raggiungere il mercato estero comporta però investimenti importanti». Marche Express potrebbero contribuire a ridurre i costi.

Michele Rocchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

 **2** mesi di viaggio
in giro per le Marche

 **15** tappe tra natura,
gusto, arte e curiosità

 **30** influencer
nazionali coinvolti

Contenuti prodotti

 **17** fin'ora
video

 **60**
articoli

 **+300**
fotografie
in alta definizione

Risultati dopo il primo mese

 **686** mila
persone raggiunte

 **6** milioni
di visualizzazioni

 **151.559**
likes ricevuti

 **6.753**
commenti
ricevuti

Carta Tutto Treno Arrivano le risorse

◆ L'agevolazione torna a salire in carrozza. La prossima settimana dovrebbero arrivare i fondi per ripristinare la Carta Tutto Treno dal primo di agosto. Un viaggiare con meno limitazioni: si tratta della tessera, finanziata dalla Regione, che permette ai pendolari di utilizzare anche i treni a lunga percorrenza.

Viale Gramsci, sfilata di moda per il primo evento estivo

MONTEGRANARO Si apre domani sera il cartellone estivo veregrense. A farlo sarà la sfilata di moda "Behind the Walls", un evento fortemente voluto dai commercianti del paese, dal Comune (che patrocina l'iniziativa) e dalla Camera di Commercio. Sarà anche una specie di inaugurazione per il rinnovato viale Gramsci dopo la "prima" in occasione del Veregra Street. Programma molto semplice: dalle 22.30 a mezzanotte sfilata con le grandi griffe veregrensi e del territorio, poi da mezzanotte in poi festa con dj set curato da Roberto Bora.

La promozione

«La manifestazione – spiegano gli organizzatori – persegue lo scopo primario di promuovere l'attività degli imprenditori e degli artigiani del distretto calzaturiero attraverso una vetrina differente, una sfilata organizzata e gestita da professionisti del settore a cui avranno accesso tutti i calzaturifici più importanti del nostro territorio. L'obiettivo è di dare visibilità alle eccellenze calzaturiere, al Made in Italy e alle creazioni di moda artigianali di qualità e indiscussa eleganza in tutto il Paese».

Viale Gramsci

Sarà anche una specie di inaugurazione per il rinnovato viale Gramsci dopo la "prima" in occasione del Veregra Street, come conferma l'assessore alla cultura Giacomo Beverati. «Con questa kermesse in viale Gramsci inizia la seconda parte della programmazione estiva montegranaresc – afferma Giacomo Beverati – il nuovo spazio attrezzato e da poco ultimato sarà il palcoscenico dal quale verranno esibite le eccellenze della moda. La vetrina che l'evento costituisce sarà un sicuro richiamo per i montegranaresi e per i turisti presenti sulla costa, oltre che un modo per valorizzare le nostre produzioni di qualità in una atmosfera patinata». «Il mio grazie e quello dell'amministrazione comunale va agli operatori economici, alle aziende e agli esercizi commerciali che hanno dato vita con noi a questa iniziativa ed hanno saputo veramente fare squadra». Il Comune, come detto, ci mette il patrocinio ma l'iniziativa non costa un euro alle casse dell'Ente, come si evince dal prospetto dei costi per la stagione estiva approvato qualche giorno fa dalla giunta comunale. Il cartellone, già presentato nei giorni scorsi e che si dipanerà fino a settembre inoltrato con oltre 20 appuntamenti, co-

sterà nel suo complesso poco più di 18 mila euro. Se a questi togliamo i circa 7.500 euro necessari per spese tecniche varie (Siae, noleggio attrezzature, promozione, ecc.), restano circa 10.500 euro da ripartire tra le varie iniziative.

I fondi

La filosofia è stata quella di dividere le risorse senza grandi picchi per cercare di accontentare il maggior numero di iniziative. E così il contributo più sostanzioso è quello di 3500 euro per il concerto tributo ai Pink Floyd del 20 luglio in piazza Mazzini organizzato insieme a Informagiovani e Croce Gialla. L'ormai consolidata rassegna di teatro dialettale, prevista per i primi giorni di agosto, costerà 2.300 euro. Investiti 1.320 euro (più 366 per il service) per lo spettacolo di cabaret di Dado Tedeschi, poco meno (1.200 euro) per una delle novità dell'estate, BirraGranaro, la festa della birra lungo viale Gramsci. Contributi minori per il cinema all'aperto (1.100 euro) e per la festa dei diciottenni di Genitori Oggi (732 euro), la quale però è stata rinviata a data da destinarsi.

Marco Pagliariccio



Lavori, sindaci in trincea «Scelte incomprensibili»

Comuni divisi sui fondi per la ricostruzione. Ciaffaroni all'attacco

FERMO È destinato a creare un crescendo di polemiche il Piano delle opere pubbliche prioritarie approvato dalla Regione. Come annunciato mesi fa, Ancona finanzia con i fondi del terremoto diversi interventi nei Comuni marchigiani, selezionati sulla base delle priorità indicate dagli stessi enti. Dei 60 milioni a disposizione, circa 18 saranno destinati al Fermano. L'altro ieri il voto dei sindaci ha dato il via libera al piano. Ventitré le opere autorizzate, spalmate tra la costa e la montagna. Fuori dai giochi i Comuni che avranno nuove scuole (Fermo, Falerone, Monte Urano, Belmonte Piceno e Montegiorgio, di cui riferiamo nell'altra pagina).

L'inclusione

A scatenare la rabbia di alcuni sindaci la scelta di includere nel piano anche i Comuni fuori dal cratere, con pochi o senza danni. Tra gli interventi più richiesti la sistemazione dei palazzi municipali. Così, il Comune di Montefortino riceverà 580mila euro, quello di Monsampietro Morico 660mila, quello di Santa Vittoria 150mila euro e quello di Rapagnano 700mila. Tra le chiese danneggiate, saranno rimesse in sicu-

rezza quella di San Giovanni Battista a Montefalcone (760mila euro), quella di Sant'Agostino ad Amandola (1 milione e 240mila euro) e quella di San Francesco a Torre San Patrizio (300mila euro). Monte Giberto riceverà 190mila euro per sistemare la torretta medievale, Monte Rinaldo 90mila per il museo archeologico, Monteleone 380mila per palazzo Marcucci, Ortezzano 1 milione per Casa Carboni, Servigliano 650mila e Torre San Patrizio 1 milione e 300mila euro per le scuole dell'infanzia. Sono stati però il milione 320mila euro di Porto Sant'Elpidio e i 2 milioni e 470mila di Montegrano per rimettere in sicurezza i municipi e i 3 milioni e 250mila di Massa Fermana per il convento francescano a scaldare gli animi. Sulla vicenda si è subito espressa la vicepresidente di Articolo 1 Lara Ricciatti, che ha parlato di «scelte incomprensibili e arbitrarie, sganciate da ogni criterio di equilibrio e buon senso». «Scorrendo l'elenco degli interventi - ha continuato la deputata - emergono squilibri inaccettabili, dovuti all'adozione di un criterio discutibile che vorrebbe portare alla realizzazione di un'opera simbolica per ogni città le-

sionata. In questo modo vengono elargite somme, anche consistenti, a Comuni anche al di fuori dell'area del cratere, vanificando il senso di questa iniziativa e allargando ancora di più le crepe della fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini che risiedono nei territori terremotati».

L'astensione

Tra i sindaci più contrariati quello di Montefortino, Domenico Ciaffaroni, unico ad aver votato contro il piano. «Non è più possibile che chi non ha avuto danni dal terremoto continui a ricevere benefici. Ringrazio i tre sindaci che si sono astenuti, mentre gli altri dovrebbero vergognarsi, anche se mi rendo conto che andare contro la Regione non è semplice», le sue parole. Gongola invece Gilberto Caraceni, primo cittadino Massa Fermana: «Abbiamo solo fatto quello che la Regione ci ha chiesto. Gli scontenti pensano che il terremoto ci sia stato solo in montagna. Sono molto rattristato dalle reazioni di alcuni sindaci. Io cerco di fare il mio lavoro nel miglior modo possibile».

fr. pas.



LE REAZIONI RICCIATTI: «SCELTE INCOMPRESIBILI, ADOTTATI CRITERI DISCUTIBILI»

La Regione: sono stati i sindaci a indicare gli interventi

LA Regione, con un comunicato stampa, ha spiegato che finora sono stati approvati quattro piani di intervento per complessivi 283,65 milioni di opere: piano scuole A, piano scuole B, piano delle opere pubbliche prioritarie, progetti da finanziare con donazioni sms.

Nell'occhio del ciclone è finito il piano delle opere pubbliche prioritarie, portato in questi giorni all'esame delle assemblee dei sindaci delle province di Macerata, Fermo e Ascoli. «A Macerata - fa sapere la Regione - è stato approvato all'unanimità, a Fermo è passato con un contrario e tre astenuti». La Giunta Ceriscioli ricorda che «il piano delle opere generale è sta-

to redatto dai sindaci. La Regione ha messo a disposizione una piattaforma informatica sulla quale i Comuni hanno inserito le loro priorità. Tutte le località del cratere hanno avuto almeno un'opera». Come dire, sono stati i sindaci a indicarci quali interventi preferivano venissero finanziati.

Sarà pure così, ma un amministratore dovrebbe pure porsi il problema di far fruttare al me-

glio, nella ricostruzione, i soldi a disposizione, spendendoli per opere effettivamente danneggiate e non 'a pioggia'. Altrimenti, pur potendo gestire somme considerevoli, come i 283,65 milioni cui si riferisce la Regione, si rischia di avere effetti molto limitati rispetto ai bisogni

effettivi, a cominciare da quelli dei Comuni più danneggiati. Quindi, probabilmente, il criterio adottato poteva essere diverso e va compreso il rammarico di alcuni sindaci.

«Al piano approvato in questi giorni - spiega Ceriscioli - ne seguiranno tanti altri, con cadenza di 3 o 4 mesi, anche per mettere in condizione gli enti di seguire adeguatamente i lavori». Speriamo che nel frattempo Ceriscioli ripensi ai criteri, anche perché è discutibile (o meglio, incomprensibile) anche la sua chiosa: «Ricostruire non significa sistemare quello che è stato distrutto dal sisma, ma anche creare nuove opportunità di attrazione e di lavoro».

ste. ce.



Terremoto, fondi per le opere pubbliche «Più soldi ai Comuni con meno danni»

Massa, M. Granaro, Porto S. Elpidio, Torre S. Patrizio e Ortezzano in cima alla lista

TERREMOTO: un'altra ripartizione di fondi che provoca malumori e proteste. Stavolta a lamentarsi sono diversi sindaci chiamati ad analizzare e approvare il piano delle opere pubbliche che la Regione intende finanziare.

Scorrendo la lista, balzano agli occhi alcuni contributi che colpiscono per la cifra, l'opera su cui intervenire e il Comune interessato. La Regione ha previsto l'assegnazione di 78 milioni di euro per 69 interventi nelle tre province terremotate: le opere dentro al cratere sono 51 per 61 milioni di euro, quelle fuori dal cratere sono per 17 milioni. Nel Fermano vengono considerati 23 interventi e 18 milioni di euro di finanziamento. L'impressione è che si spenda di più per luoghi meno danneggiati rispetto a quelli che ancora mostrano profonde ferite. Si parla ad esempio di 2 milioni 470 mila euro da spendere per il palazzo comunale di Montegranaro, di un milione 320 mila euro per il muni-

cipio Porto Sant'Elpidio, 3 milioni 250 mila euro per il convento francescano di Massa Fermana, di un milione per casa Carboni a Ortezzano. E ancora, arriveranno 200 mila euro per la chiesa Madonna di Loreto a Magliano di Tenna, 190 mila euro per la torretta medievale di Monte Giberto, 650 mila euro per la torre civica di Monterubbiano, 730 mila euro per il municipio di Rapagnano, 520 mila euro per palazzo Menghetti a Sant'Elpidio a Mare. Torre San Patrizio ottiene 368 mila euro per gli ambulatori e 304 mila euro per la chiesa di San Francesco. Amandola, uno dei comuni più diramati colpiti, porta a casa un milione 240 mila euro per la chiesa di Sant'Agostino, 660 mila euro vanno al municipio di Monsampietro Morico, 93 mila euro al museo archeologico di Monte Rinaldo, 300 mila euro al cimitero di Monte Vidon Corrado, 760 mila euro per la chiesa di San Giovanni Battista a Montefalcone Ap-

pennino, 580 mila euro al palazzo comunale di Montefortino, con il sindaco Ciaffaroni che si è messo subito sulle barricate per rivendicare una maggiore attenzione per la montagna. E ancora, 385 mila euro per palazzo ex Marcucci di Monteleone, 265 mila euro per il municipio di Montelparo, 670 mila per asilo nido e centro riabilitativo di Servigliano, 750 mila euro per il municipio di Smerillo, 212 mila euro per il teatro novelli a Grottazzolina.

Secondo l'onorevole Lara Ricciatti, vice presidente di Articolo 1, si tratta di «scelte incomprensibili e arbitrarie, dovute all'adozione di un criterio discutibile che vorrebbe portare alla realizzazione di una opera simbolica per ogni città lesionata. In questo modo vengono elargite somme, anche consistenti, a Comuni anche al di fuori dell'area del cratere, vanificando il senso di questa iniziativa».



Milano Unica. Prima edizione a luglio per le pre-collezioni

Più ordini dal lusso: il tessile promuove la fiera anticipata

Nel 2017 in crescita l'estero, anche la Russia

Marta Casadei

Saltare sull'onda della trasformazione premia, ma richiede grandi sforzi. Come quelli fatti dagli imprenditori tessili che con le loro aziende sono presenti in questi giorni a Milano Unica: chiamati a presentare le collezioni autunno-inverno 2017/18 con quasi due mesi d'anticipo rispetto alla consueta tabella di marcia, hanno deciso di rimboccarsi le maniche e accelerare il lavoro.

Sono felici di averlo fatto: «Ritengo sia stata una mossa positiva - spiega Alessandro Barberis Canonico, amministratore delegato del lanificio Vitale Barberis Canonico - perché rende un importante servizio al cliente. I grandi gruppi del lusso fanno una grossa parte del loro business con le pre-collezioni: noi consegneremo con un mese e mezzo d'anticipo rispetto a quanto fatto lo scorso anno, agevolandoli notevolmente». Barberis Canonico non si sbilancia sulla riuscita dell'operazione, ma restituisce fin da subito l'immagine di una fiera dinamica: «Rispetto all'edizione di settembre 2016 abbiamo un +14% di appuntamenti fissati in stand», dice l'imprenditore. Lo storico lanificio biellese, che realizza l'84% del proprio giro d'affari all'estero, chiuderà il 2017 in leggera crescita rispetto all'anno precedente: «Il primo semestre dell'anno si è chiuso con ricavi in aumento del 3,5% - conclude - e mi aspetto a fine anno di superare di poco i 152 milioni di euro

del 2016. La situazione internazionale incerta e il dollaro in via di indebolimento rappresentano incognite importanti».

Anche Lincoln Germanetti, amministratore delegato e presidente di Tollegno Holding, cui fanno capo le società Tollegno 1900 e Manifattura di Valduggia, è soddisfatto dell'anticipazione delle date della manifestazione: «Abbiamo accolto la sfida con entusiasmo - dice -, anche se abbiamo dovuto fare uno

sforzo importante, come avviene in tutte le fasi di rodaggio». L'azienda laniera, che conta circa mille dipendenti in tutto il mondo, ha chiuso l'anno con 156 milioni di ricavi consolidati contro i 150 del 2015 e Germanetti guarda al 2017 con ottimismo: «Il nostro business è ben equilibrato tra Europa, Asia e Stati Uniti, che assorbono un terzo dei ricavi ciascuno. In questi primi mesi del 2017 abbiamo notato una ripresa della Russia, che tuttavia non è un nostro mercato di riferimento, e grossi cambiamenti in corso negli Usa, dove siamo presenti con un presidio diretto da oltre 20 anni: le grosse trasformazioni, come quella che oggi interessa il retail, arrivano spesso da lì e sta a noi accoglierle come opportunità».

Le aziende del monte della fiera stanno cominciando a risentire delle nuove esigenze dei consumatori. Lo conferma Luca Belenghi, ad del Gruppo Tessile Monti, azienda trevigiana specializzata nella produzione di tessuti per camiceria maschile che ha chiuso il 2016 con 102 milioni di ricavi: «La congiuntura del mercato internazionale non è semplice: il 2016 è stato un anno complesso, con il premium che ha trovato diversi fronti di resistenza, ma risultati positivi nell'alto di gamma e nel su misura. Ciò è dovuto ai flussi turistici, ai cambi, ma anche alle modalità di consumo in evoluzione». Il 2017, invece, per Belenghi «è partito bene, ma il quadro rimane molto fluido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

456

Aziende in fiera

Il numero degli espositori all'edizione di Milano Unica 2017, in aumento del 20% rispetto all'edizione di settembre 2016

7,8 miliardi

Fatturato 2016

L'anno scorso si è chiuso in leggero calo (-0,9%) per la tessitura italiana, mentre nel primo trimestre 2017 la produzione ha registrato una crescita tendenziale del 2%

+22,1%

Export verso la Cina

Le vendite extra Ue di tessuti made in Italy sono partite nel 2017 mettendo a segno un incremento dell'8,5%, trainate dalla Cina

